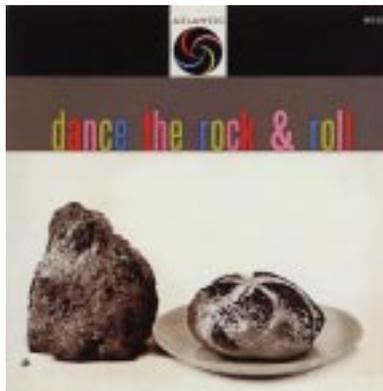


# eat rock&roll



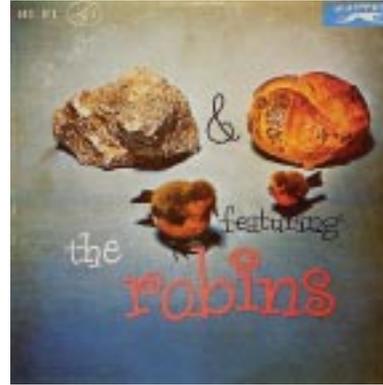
bisogna far sempre corrispondere quello delle orecchie, il contesto è importante. C'è addirittura musica fatta esclusivamente per essere accompagnata da olivette e tartine con pathè, la chiamano *cocktail music* ed è "il contesto ideale" per il primo invito a casa, per assicurare la tipa e metterla a suo agio ricoprendola di stuzzichi salatissimi che la indurranno a bere ettolitri di quel sofisticato *champagne* che in realtà viene dal discount. Lettrici di *Miele* diffidate della *cocktail Music* al primo appuntamento: meglio un po' di sano *punk rock'n'roll* e una fetta di pizza scaldata al microonde.

È importante che ogni piatto abbia un contorno sonoro adeguato: manda in bestia sedersi al tavolo di un ristorantino della riviera per gustare un piattone di spaghetti mari e monti ed essere poi assaliti al primo boccone dall'umorismo dubbio di *Linus* e *Albertino*, seguito dall'immancabile pezzo degli *Eiffel 65*, condito da interferenze elettromagnetiche. Meglio comunque *Radio DJ* che un'albese con contorno di *death metal*.

Cibo e musica sono legati a nodo doppio, a volte il nodo è così stretto che strangola cadendo nella morbosità: è il caso del re del *rock'n'roll* e la sua ossessione per le abbuffate, poveraccio, l'unica *rock star* a morire di overdose di *burritos* anziché di stupefacenti (vedi miele 2). *Elvis* era capace di inghiottirsi per colazione quattro panini fritti al burro d'arachidi e banane (oltre 50000 calorie l'uno) e cinque *cheeseburgers* per merenda. Non fu il solo con l'ossessione per il cibo, basta vedere cosa ordinano le *rock stars* nel *back*



*Hamburgers*, patatine fritte e *rock* anni '50. Se ne trovano tanti in america di *diners* che accompagnano il piatto forte nazionale con del sanguigno *rock'n'roll* d'annata. Ogni piatto ha in fondo una sua colonna sonora che calza a pennello: pizza, riso alla cantonese e *punk rock* alla *Ramones*; *soul food*, pollo fritto e *delta blues*; *sushi*, *sashimi* e *lounge* elettronica; spaghetti, mandolino e mammamia. Al piacere del palato



*stage* prima e dopo i concerti: i *Metallica* ad esempio non salgono sul palco se non mangiano le loro quattro pere, *Frank Sinatra* non poteva fare a meno di un barattolo di minestra di riso e pollo *Campbells*, quegli eterni bambini dei *Pearl Jam* adorano sgranocchiarsi barrette al cioccolato *Mars* e *Snickers* prima del concerto. C'è chi invece stupisce con ossessioni da dieta ipocalorica come *Kiss* e *Aerosmith*, una volta re dell'eccesso, adesso nel *back stage* banchettano con purè di carote dietetico, insalate e pollo lesso. Ci sono poi quelli che, con l'età, amano dilettersi dietro i fornelli. *Ted Nugent* ha addirittura pensato di scrivere un libro di sue ricette dall'inquietante titolo "*Ammazzalo e griglialo*". No, lui non è diventato vegetariano.